Lunedì 3 Settembre 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 210.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Vento di reazione.

Qualche giornale, di quelli che non sognano che il regno del terrore, dice che al Ministero degli interni si è preoccupatissimi, e incominciano già a prendersi le opportune disposizioni di sicurezza, pel congresso nazionale *socialista che sarà iniziato il giorno 8*; che si pensa ad « energiche misure repressive », ecc. ecc.

Misure di sicurezza! repressioni! Ma perchè tutta cotesta roba?

Nulla di più pacifico, di più legale, di meno pericoloso di un congresso, tenuto alla luce del sole, e sotto l'egida delle leggi, nella stessa capitale, sotto gli occhi stessi del Governo.

Aggiungiamo anche, nulla di più bello, di più civile; perchè attesta da parte dei partiti la serena fiducia nella protezione delle leggi e il sicuro proposito di rimanere nell'orbita legale; da parte dello *Stato* la sicura coscienza di sè, la fede nella solidità dei propri ordinamenti.

O che si preferisce ridurre i partiti alla *necessità delle conventicole segrete*, delle congiure? E non sono queste, oltrechè illegali, un pericolo in sè stesse, un pericolo?

Noi non siamo affatto teneri dei socialisti, delle loro teorie, della loro propaganda: pronti, nelle modeste nostre forze, alla battaglia a viso aperto.

Noi pensiamo che la pubblica riunione, il congresso, è la espressione più alta e civile del concetto « libertà nell'ordine — ordine nella libertà »; che lo Stato non deve dimostrarsi « di poca fede », nè innanzi ai congressi dei clericali, nè innanzi a quelli dei socialisti.

Lo Stato — e per esso il *Governo* — non deve mostrarsi soggetto agli accessi della paura e della fotosialità.

« Reprimere » le sincere ed aperte *esplicazioni dei partiti, è come comprimere l'aria in un vaso chiuso: si prepara lo scoppio.*

E' storia, antica di tutti i tempi.

L'Esperia

DALLA CAPITALE

Il Ministero in vacanze.

La fibra meravigliosa dell'on. Saracco.

Si conferma che il Presidente del Consiglio — mentre i colleghi riposano, sparpagliati, alle acque e ai monti — rimane alla capitale per lavorare.

Questo vegliardo merita veramente — scrive il *Giorno* — di essere considerato come un felice fenomeno.

Avanti le otto — ed ha sbrigato in casa la corrispondenza privata — è al Ministero, e non ne esce che alle dodici e mezzo, anche dopo. A quest'ora va a casa, e fa colazione — mangia di ottimo appetito — poi, senza spogliarsi, fa un buonissimo sonno: venti minuti gli ba[stano]. Alle due e mezzo è di ritorno al Ministero, ove resta fino alle *otto*.

Dopo pranzo non di rado esce per una passeggiata: e tranquillamente, dalla sua abitazione in via Nazionale, passo passo, se ne va a Porta del Popolo e ritorna — qualche cosa come cinque chilometri.

Al Ministero vuol leggere specialmente le circolari e i decreti che si mandano, ponendo una grande cura alla forma.

Quando trova una parola o un periodo che non gli vanno, corregge minuziosamente, *perchè non sia scritto da barbari.*

Quando trova un giornale in cui si fanno lodi del suo governo, non è strano che scriva accanto, di una calligrafia minuta: — Troppa grazia!

Nei primi tempi del Gabinetto non voleva l'ascensore per salire al secondo piano del palazzo Braschi. Alla carrozza consueta non ammise che si attaccassero due cavalli: gli basta uno solo.

Da notare ancora: legge e scrive sempre senza occhiali, anche all'oscuro.

Provvedimenti e punizioni dopo il regicidio.

Roma 2. — Il progetto Cavasola, relativo al riordinamento della Pubblica Sicurezza, è stato approvato dall'onor. Saracco.

*

È annunciato ufficialmente il richiamo del console generale italiano cav. Branca, da Nuova-York.

Egli aveva la direzione del servizio di polizia sugli anarchici ed è responsabile della mancata segnalazione della partenza dell'assassino e complici per l'Italia.

Il *Progresso Italo-Americano* dimostra che il Branca era informato fino dal 16 maggio della congiura, e non ne fece caso.

La colonia italiana di Nuova York era indignatissima contro il Branca.

*

Non solo il sotto-prefetto, ma anche il delegato di Monza fu sospeso dall'ufficio per decreto del ministro in attesa del giudizio della Commissione che è imminente.

Il tenente dei carabinieri venne sottoposto a pene disciplinari; e altri *funzionari di pubblica sicurezza* vennero denunciati alla Commissione.

ESSI NON SONO SOVVERSIVI.

Un congresso. — Un sequestro.

A Roma si è inaugurato il 17° congresso cattolico nazionale, nella chiesa di Sant'Apollinare, presieduto dal conte Santucci, presenti Respighi, cardinal Vicario, ed altri cardinali, vescovi, e caporioni.

Si protestò contro l'accusa di sovversivi.

*

Ieri si sequestrò il giornale clericale settimanale la *Vera Roma*.

Fra popolo e arciprete.

Un grave incidente è avvenuto nel Comune di Tusa (Palermo).

Dovendosi celebrare i funerali per Umberto, mentre in chiesa tutto era pronto, l'arciprete, don Mastrandrea, si oppose a che entrasse nel tempio il ritratto di Re Umberto. L'indignazione della cittadinanza, recatasi in corteo alla chiesa, fu grandissima; il delegato e il brigadiere stentarono a calmare gli animi eccitati.

La cerimonia venne immediatamente sospesa.

Si riunì subito il Consiglio Comunale, che, all'unanimità, deliberò di festeggiare solennemente, come protesta, la ricorrenza del 20 settembre, e fare voti al Governo che venga tosto sospeso l'*exequatur* a favore dell'arciprete.

Siamo sempre lì. D'accordo che quel prete è un intollerante; ma quando si vuole andare in chiesa bisogna mettersi in testa di starci ai regolamenti di chi vi presiede.

ATTORNO A RE VITTORIO.

Le economie nella Real Casa.

Si annunzia che Re Vittorio sta introducendo rilevanti economie nell'amministrazione della Casa Reale; ciò che confermerebbe la notizia della riduzione di qualche milione nella lista civile.

Tali intenzioni sono confermate dal fatto che Vittorio Emanuele ha regalati la maggior parte dei cavalli appartenenti al Re Umberto.

Re Vittorio e il tesoro di S. Gennaro.

Mandano da Napoli:

« Seguendo le consuetudini — rispettate da Garibaldi, quando entrò dittatore nella nostra città, poi da Vittorio Emanuele II e da Umberto I — il giovane nostro Re tra i primi suoi atti manderà un dono al tesoro di S. Gennaro.

Il dono consisterà in un oggetto prezioso. Infatti Re Umberto inviò una croce d'oro massiccio con pietre preziose, del valore di circa centomila lire.

Guglielmo II a Re Vittorio.

Una corazza contro gli attentati.

Fa il giro dei giornali la seguente notizia da Berlino, dichiarata di fonte insospettabile:

Il maresciallo Waldersee nella sua visita al Quirinale fece dono a re Vittorio Emanuele terzo di una maglia sottilissima di acciaio, per commissione avuta espressamente da Guglielmo.

« Questa maglia, preparata da una rinomatissima fabbrica di Esslingen, dicesi che possa proteggere in modo sicuro dall'offesa di qualsiasi proiettile. Tale almeno è l'*opinione dell'imperatore* di Germania, che appunto per ciò ha voluto regalarla al suo reale cugino».

Una cattedra di lingua italiana nel Giappone.

Il Governo del Giappone, volendo istituire una cattedra di lingua italiana a Tokio, chiamò ad occuparla il prof. Cesare Norsa, della Scuola superiore di commercio di Genova. Il Norsa partirà in questi giorni.

LE CANAGLIE ANARCHICHE.

Se ne lavano le mani...

Si ha da New York che gli anarchici di Patterson tennero un comizio nel quale, protestando contro le accuse della stampa, essi si dichiararono affatto estranei al delitto di Monza... — Oh anime candide!

— Malatesta, il famigerato capocanaglia internazionale, in un'intervista *concessa* ad un giornalista a Londra, dichiara a sua volta che non crede si possa ottenere la sua estradizione, perchè lui non trasgredisce alcuna legge (preferisce mandar gli altri, lui, al delitto e alla galera); e che « non sa niente »; lui, si occupa della professione di ingegnere elettricista e null'altro fa », lui!! — Poveretto!

Complotto contro Re Vittorio Emanuele?

La *Tribuna* ha da Ravanusa, che ivi fu arrestato certo Calogero Turco, possessore di una lettera da Valguarnera, partecipantegli esservi stato sorteggiato per uccidere il Sovrano.

Nella lettera sequestrata il Calogero veniva invitato a partire subito, prendendo le massime precauzioni. Vi si leggeva che doveva servirsi pel misfatto o di pistola o di pugnale o di coltello a manico fisso. La lettera era sottoscritta da sole iniziali.

Il Turco, sin dal giorno 26 corrente, si era provvisto di passaporto per l'interno.

Per le estradizioni.

Roma 2. — Il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha conferito con l'on. Gianturco per deliberare intorno alle richieste di estradizioni di anarchici italiani che parteciparono al complotto contro la vita di Re Umberto.

Una lezione ad un rinnegato.

La *Tribuna* ha da Tolone:

L'italiano Maurici, direttore dell'*Avenir du Var*, avendo pubblicato un articolo in favore di Bresci, nel quale era infamata la memoria di Re Umberto e si insultava volgarmente Vittorio Emanuele III, iersera fu fermato dal patriota italiano Ferdinando Giorgi, che, dopo averlo redarguito, gli impose una ritrattazione.

Avendo il Maurici sdegnosamente rifiutato, il Giorgi gli sputò in volto, gridando avanti una grande folla che attorniava i due contendenti:

— Il Re d'Italia è un galantuomo. Noi non temiamo gli anarchici senza patria!

I presenti fecero una dimostrazione di simpatia al Giorgi.

DUE DISCORSI POLITICI.

Si telegrafa da Roma, che l'on. Zanardelli pronuncierà nel mese d'ottobre *prossimo — probabilmente a Brescia* — un discorso politico nel quale svolgerà la questione del risanamento sociale in Italia, prendendo le mosse dall'assassinio del Re.

Nella stessa epoca l'on. Giolitti pronuncierebbe un discorso sul medesimo argomento a Torino.

Quanto al primo, però, la *Provincia di Brescia* dice di non saperne nulla.

I disastri ferroviari.

Se Italia piange... — Vittime italiane.

A Costanza in Turgovia è avvenuto un gravissimo scontro ferroviario.

Vi furono parecchi morti e feriti; tra essi il fratello dell'ex deputato Ippolito Lazzatti e la sua signora che transitavano per la Svizzera, reduci da un viaggio in Germania, che furono gravemente feriti mentre una loro figlia di quattordici anni rimaneva morta soffocata sotto le macerie!

E tanto per non perdere l'abitudine.

Firenze 2 — Iersera il treno merci 3084, composto di quaranta vagoni e due locomotive, presso la stazione di Rifredi, in causa della rottura di un congegno nell'attacco di un vagone, rimaneva diviso in due parti.

I macchinisti lo fermarono, ma la seconda parte del treno, rimasta indietro, riprese la corsa in causa della pendenza della strada, investendo altri vagoni fermi, quattro dei quali si frantumarono. Il frenatore Carminati riportava leggere contusioni.

Il brigantaggio.

Le atroci vendette di Musolino.

Scrivono da Caraffa del Bianco:

Quando la pubblica sicurezza del beato *regno d'Italia*, abbandonata ogni ricerca del bandito Musolino, dormiva tranquillamente, contenta di aver ancora una volta dimostrata la sua inettitudine e la sua impotenza; quegli si fa vivo aggiungendo un'altra alle molte vittime da lui fatte.

Questa volta la vittima sarebbe un tal Francesco Marte del Comune di Africo, il quale avrebbe avuto una fine così triste, per essersi reso reo di tradimento.

Si dice che Musolino, gravemente ammalato in questi ultimi tempi, si fosse servito del Marte per avvisare la propria famiglia, dimorante in quel di S. Stefano di Aspromonte, delle pessime *condizioni di salute* in cui versava e del bisogno che sentiva di rivedere *la mamma e la sorella prima di morire*; e che il Marte avesse pensato meglio di avvisare i carabinieri di Bova, i quali però non lo fecero a tempo, perchè il Musolino, informato del tradimento, ebbe modo di essere trasportato, infermo com'era, in luogo più sicuro.

Riavutosi dalla malattia, avrebbe ieri incontrato il Marte, sulle montagne di Ferraina, in territorio di Precacore, mentre recavasi colà per assistere alla trebbiatura del grano e l'avrebbe ammazzato tirandogli nientemeno che 12 fucilate!!!

Notate che il Musolino era in compagnia di altri due, anche loro armati di tutto punto.

Commesso l'assassinio Musolino chiamò a sè alcuni contadini che trovavansi in un'aia, poco lontana, e che assistevano al truce dramma, intimoriti dalle armi di quei brutti ceffi, e disse loro:

— Ecco la misera fine dei traditori. Andate a rivelare l'assassinio ai reali carabinieri e dite che Giuseppe Musolino n'è l'autore.

Sembra una favola!

La forza pubblica si mise subito in movimento, ma finirà, come al solito, per non conchiudere nulla, perchè non è Musolino che bisogna cercare, ma i suoi favoreggiatori che sono moltissimi, e con qualche aggiunta...!?

NEL GIORNALISMO.

Sebastiano Tecchio annuncia che il suo *Adriatico* è passato in proprietà di una *Società anonima cooperativa* appositamente costituita, di cui egli pure fa parte; che la Direzione politica del giornale rimane a lui, sì che « l'indirizzo non sarà mutato nè pur di una linea »; e che quale vice-direttore fu assunto Adolfo Rossi.

Al chiarissimo collega ed amico le nostre congratulazioni.

*

L'amico Giuseppe Borghetti, già direttore dell'*Unione liberale* di Bergamo, va a Trento a dirigervi l'*Alto Adige*.

Auguri.

Gli avvenimenti nella Cina.

Ritirata generale — « Pace e gioia »... — E salta fuori il vecchio volpone.

Le notizie odierne dalla Cina, frammezzo a molta *nebbia di « dicesi »*, si possono riassumere così:

Gli Stati Uniti hanno già ritirato le loro truppe da Pekino — la Russia dichiarò che ritira le sue — le altre potenze non si son fatte pregare a dichiarare altrettanto!

Non basta: Il Giappone ritira le sue truppe da Amoy, pomo di discordia!

Non basta ancora: pare che i consoli europei abbiano ritirato lo stato d'arresto di Li-hung-ciang, poichè costui ricompare sulla scena, nientemeno, come plenipotenziario cinese riconosciuto dalle potenze!!!

E tutto ciò perchè — pare — Tsu Hsi (la vecchia imperatrice) e Kwang-su (il giovine imperatore) hanno promesso che il Governo cinese è pronto a proteggere per l'avvenire gli interessi americani e impedire il rinnovarsi dei *disordini*.

Costa tanto poco il promettere!

Ma la ragione vera di tutte coteste ritirate è questa: che l'occupazione di Pekino, oltre all'irritare le popolazioni cinesi, obbligherebbe l'Europa ad una campagna militare costosissima e alla responsabilità, quando tutto andasse bene, di governare un impero di 400 milioni d'abitanti. — Prima... non ci avevano pensato!

Le potenze continueranno ad occupare Taku ed altri punti strategici sino alla *conclusione dei negoziati* e all'offerta di garanzie sufficienti per l'avvenire.

L'egregio Li-hung-ciang poi ha inviato un messaggio alla Imperatrice chiedendole di unire a lui come ministri plenipotenziari il principe Ceng, Yung Lu e il vice re dello Yang-Tsé.

In conclusione: il vecchio volpone cinese canta, come il finto *Don Basilio*: « Pace e gioia... ».

E' tutto è bene ciò che finisce bene.

I guerrafondai non la perdoneranno mai a Li-hung-ciang.

LA PREBENDA DI WALDERSEE.

Si ha da Berlino che al generalissimo nel Pe-ci-li conte Waldersee, venne fissata la paga mensile di duemila marchi, oltre i diecimila marchi, pure mensili, per spese di rappresentanza.

Gl'italiani in Cina.

Si comunica che la colonna Garioni è giunta colle truppe in ottima salute coi piroscafi Singapore, Marco Minghetti e Giava, il 30 agosto, a Taku.

*

Un telegramma dell'ammiraglio Candiani annunzia che a Tien-tsin, oltre che la signora marchesa Raggi col figlio, sono arrivati sette dei marinai italiani che presero parte alla difesa della Legazione, e sono in istato di convalescenza.

Questi marinai imbarcheranno sull'*Elba* o sulla *Calabria*.

Fra Bulgari e Rumeni.

Un secchio d'acqua fredda sulle teste calde.

Mentre i due popoli Bulgaro e Rumeno — e i due rispettivi Governi — si guardano in cagnesco, come gente che sta per venire alle brutte, una nota officiosa russa canta un'antifona assai poco incoraggiante pei litiganti:

« Il Governo russo — canta la Nota — ha già manifestata la sua ferma volontà di impedire che la questione macedone possa turbare la pace e dar motivo a violenze, da qualsiasi parte esse provengano. La Russia si tiene più ferma che mai a tale linea di condotta e agli accordi stipulati con l'Austria che hanno per base la conservazione dello *statuquo*.

« A Bukarest come nelle altre capitali balcaniche si deve sapere che la Russia e l'Austria non tollereranno che la questione macedone conduca a complicazioni.

« È compito degli Stati che hanno loro connazionali in Macedonia di calmare le passioni popolari. *Questi Governi conoscono il vero intendimento delle grandi Potenze loro vicine di conservare lo « statu quo »* e sta quindi nel loro interesse di togliere ogni causa di dissidi ».

Lo Czar a Parigi.

Finalmente i voti ardenti dei neri repubblicani francesi saranno paghi: essi vedranno presto l'amato autocrate sulle rive della Senna.

Si afferma che lo Czar andrà a Parigi il 18 settembre.

Egli assisterà alla grande rivista di Chartres, con la quale si chiuderanno le grandi manovre francesi.

E' già a Parigi una forte squadra di agenti di polizia russi, e il Governo francese ha incominciato i preparativi per il ricevimento dello Czar.

L'emigrazione italiana.

Da una statistica ufficiale testè apparsa desumiamo le cifre complessive della emigrazione italiana dal 1888 al 1899:

Anni	Permanente o a tempo indefinito	Temporanea	Totale
1888	195,993	94,743	290,736
1889	123,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,243
1891	175,521	118,111	293,631
1892	107,369	116,298	223,677
1893	124,312	122,439	246,751
1894	105,455	119,868	225,323
1895	169,513	123,668	293,181
1896	183,620	123,862	307,482
1897	165,429	134,426	299,855
1898	125,787	158,928	283,715
1899	131,308	177,031	308,339

Come si vede nel 1899 il totale della emigrazione supera quello di tutti gli undici anni precedenti, superando di quasi un migliaio quello del 1896, che finora aveva fornito il contingente maggiore alla nostra emigrazione transatlantica.

PROVINCIA

La torre del Duomo di Cividale.

Cividale, 31 agosto (ritardata).

Il corrispondente da qui del *Giornale di Udine*, a proposito dell'esempio della torre merlata di Vigevano esposta nella bacheca Strazzolini, mi move nel foglio del 30 agosto le due seguenti domande:

1. Per quale motivo fu messo in mostra un esempio di *merlatura* al campanile del Duomo, a lavoro ultimato?

2. Se si era veramente convinti che questa sarebbe stata una buona idea, perchè non fare una proposta a tempo, a chi di ragione?

Rispondo: L'idea mi balenò spontanea, e fu tosto condivisa da ogni ordine di cittadini, quando la torre, in corso del lavoro non preannunciato, apparve senza il cappellaccio di ripiego, profilantesi netta nell'azzurro dei cieli. Allora ne parlai coi fabbricieri i quali, a dir vero, mi accontentarono col dire che la copertura provvisoria non avrebbe impedito lo studio e le pratiche burocratiche e finanziarie per una successiva terrazza (belvedere-osservatorio) con merli. Donde l'esposizione del saggio di Vigevano. Ma se questo fu scelto per la straordinaria analogia di quella Cattedrale a padiglione e della torre merlata annessa con le nostre, nella stessa raccolta delle *Cento città d'Italia* vi hanno simili ed anche più artistici esempi senza numero. Dunque l'idea merita uno studio.

Quanto ai mezzi, ripeto trattarsi del solo progetto economico possibile, che non oltrepasserà forse le lire 5,000; che fin dal suo annunciarsi in Cividale si manifestava una corrente di favore e di offerte; che perfino nella sorella Udine queste, a scienza di taluni membri della fabbriceria e della Giunta, furono spontaneamente promosse; che, all'idea di un modesto osservatorio per i nostri Istituti, si è fatto sperare da persona autorevole un concorso del Ministero della pubblica istruzione. Negli anni poi avvenire si potranno tradurre in mattoni, sugli specchi del campanile, (che ora mostrano soltanto i fori delle antiche armature) i motivi architettonici, veramente belli, dei fianchi superiori del Duomo; e così la torre comparirà utile ed attraente al visitatore.

cp.

Latisana, 2 settembre.

Una macchina che sprofonda nella via.

(D). Ieri mattina una locomobile del peso di circa 80 quintali, di proprietà dell'on. co. Vittorio de Asarta, e che oltre ai lavori di campagna serve al trasporto delle barbabietole da Fraforeano a Latisana, traversando la via Ozol, sprofondò in un tombino di scolo, quasi capovolgendosi. Un macchinista si fece una escoriazione a un braccio.

La vista del colosso sprofondato faceva impressione, e il popolino commentava con vivacità l'accaduto.

È indubitabile che l'on. co. de Asarta si troverà in perfetta regola colla legge. Viceversa poi è molto discutibile che le nostre strade presentino una sicurezza sotto il peso non comune di tali macchine; quindi la possibilità di disgrazie.

Non dovrebbe l'autorità locale provvedere, sia rispettando i diritti di chi vuol progredire, sia col garantire l'incolumità di tutti?

Frattis *(Pontebba)*, 31 agosto (rit)

Un'ascensione di piccoli alpinisti.

Volentieri pubblichiamo questa relazione di una brava giovinetta della Colonia alpina:

— Oggi andiamo sul Gleris — ci disse la Signorina; e noi accogliemmo queste parole con un grido di gioia.

Ci pareva impossibile poter superare l'immenso colosso dalle cime nude e rocciose e dagli innumerevoli burroni.

Alle 2 pomeridiane, i più grandicelli, ci mettemmo in cammino, ansiosi d'arrivare ai piedi del monte. Dopo un'ora di marcia per il torrente bevemmo l'acqua limpida e pura d'una sorgente che trovavasi sulla nostra via e poi... avanti. Quando Dio volle cominciammo la salita. I maschi, snelli e forti, camminavano assai più di noi, dietro la guida, al che ad un certo punto li perdemmo di vista. Caso volle che, invece di prendere il giusto sentiero, ne prendessimo uno più basso che ci condusse ai piedi d'un burrone. Non restava che salire per quello.

Armandoci di coraggio, ci mettemmo all'opera e dopo molta fatica e molti sudori arrivammo a prendere la via per raggiungere gli altri, che, molto più avanti, ci chiamavano colla voce e col suono del corno.

Bevemmo ancora ad una pura sorgente e dopo tre ore che si marciava trovammo i primi *edelweis*; raccogliendo le candide stelle si continuava la salita, e poco dopo arrivammo sotto la cima. Seduti sul verde tappeto ammirammo l'immenso panorama che ci si parava dinnanzi. I ghiacciai del Canin, illuminati dal raggio del sole, attirarono maggiormente la nostra attenzione; il Jof del Montasio s'alzava imponente colla sua guglia arida e brulla.

Indi andammo in cerca d'acqua, e dopo una refezione di pane e formaggio cominciammo la discesa, molto soddisfatti della bella gita e della importante raccolta.

I compagni piccini che avevamo lasciati a casa, ci vennero incontro e noi dividemmo con loro i nostri *edelweis*, raccontando gli episodi e le emozioni della bella gita.

Miani Gemma.

A Fagagna.

La corsa degli asini a Fagagna brillantissima, e affollatissima. Treni sopra treni, pieni di persone d'ogni rango. Nove somarelli che corsero in tre batterie, e sei pariglie in gara, novità di quest'anno.

La piazza del mercato bovino di Fagagna spaziosa, circondata di grandi alberi, si presta a questo spettacolo; contiene una fila di comodi palchi nella fronte, due file laterali, uno steccato all'ingiro che permette al popolino di fruire dallo spettacolo gratuitamente ed un circolo nel mezzo dove si pagano 10 centesimi.

Questa corsa va organizzandosi sempre meglio di anno in anno, ed offre una serie di incidenti così comici, da riuscire assai più interessante di una corsa di cavalli.

Ormai vi prendono parte asini di cartello, ed i proprietari si sono fatti il loro biroccino; il costume è: maniche di camicia ed un berretto da *Jockey* che viene somministrato dal Municipio.

Vi furono dei biroccini che si incrociarono e dovettero unirsi in non desiderato matrimonio. Vi furono dei biroccini rovesciati, ma nessuno si è fatto male.

Infine è una corsa che fa passare due ore allegramente, ed è desiderabile che vada ripetendosi e di anno in anno sempre meglio organizzandosi.

Dopo la corsa incominciarono allegramente le feste da ballo.

P. S. Alle 21 partivano l'uno dopo l'altro due treni stracarichi di gente. Cori di uomini e di donne rendevano meno noiosa l'attesa alla stazione. Frattanto fervevano le danze sul *brear* (impiantito) animatissime.

*

Ecco l'elenco degli inscritti e dei premiati alle corse:

1.a batteria: Celoni Bonvenuto, Guerino Federico, Adamo Giuseppe

2.a batteria: Del Giudice Francesco, Gallai Vincenzo, Perès Giovanni.

3.a batteria: Miani Celeste, Florit Pietro, Micoli Sante.

Vinsero i premi:

1.o L. 40, Micoli di Rodeano;

2.o » 20, Del Giudice di Vissandone;

3.o » 15, Ceconi di Fagagna;

4.o » 10, Adamo di Ciconicco.

Pariglie: Micoli-Ceconi, Del Giudice-Adamo, Gallai-Perès, Florit-Miani.

Esperite tre prove, vinsero:

1.o Premio Micoli-Ceconi, L. 40;

2.o » Gallai-Perès, » 20.

Precipitati nel torrente. Sabato mattina, il sig. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo, veniva ad Udine in vettura, con la sua signora e la madre di questa.

Giunti alla località *Morârat*, lungo la strada di Tavagnacco, nelle vicinanze del ponte sul Cormor, il cavallo, imbizzaritosi, spiccò un salto e scavalcato il parapetto, precipitò nel sottostante torrente seco trascinando la vettura e le persone che entro vi si trovavano.

Fu vero miracolo se rimasero illesi, solo la madre della signora Bortolotti, riportò qualche leggera contusione alla gamba sinistra.

Passavano in quel mentre in bicicletta, il dott. nob. Antonio ed il co. Sebastiano di Montegnacco, i quali prontamente accorsero a prestare la loro opera di aiuto e poscia vennero ad Udine a chiamare il medico dott. Ugo Chiaruttini.

Congratulazione al sig. Arnaldo Bortolotti per lo scampato pericolo.

Giù da un monte. Sero sono, su di un monte, in quel di Peonis (Trasaghis), certa Venuti Anastasia, di anni 19, stava falciando erba.

Avendo posto accidentalmente un piede in fallo, precipitò da una altezza di circa 20 metri, andandosi a fermare in un cespuglio, scampando così da sicura morte, poichè sarebbe precipitata in un burrone.

Nella caduta riportò però tre gravi ferite alla testa. Fu curata dal medico dott. Frossi.

Coltellinaio ladro. A Frisanco fu arrestato il coltellinaio Vittorio Filippi-Tomè, per aver rubata la somma di lire 236, dalla casa ed in danno di Maria Merlo-Collan.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La commemorazione di Umberto

fatta dal cav. avv. L. C. Schiavi.

Officiato dal Comitato costituitosi fra i cittadini italiani residenti a Gorizia, il chiarissimo cav. avv. L. C. Schiavi fece sabato sera a Gorizia stessa la commemorazione di S. M. Umberto I.

La commemorazione si tenne nella sala superiore del caffè Teatro; e gli invitati superavano i 400. Moltissimi di più sarebbero stati se il locale avesse potuto contenerli, poichè se 300 o poco più sono i cittadini italiani residenti a Gorizia, tutti gli abitanti di quella simpatica città sono, per sentimenti e per tradizione costante, immutabilmente italiani.

Alle 9 e minuti, presentato dal presidente del Comitato, sig. Pietro Piani con nobili parole, l'illustre conferenziere, salutato al suo apparire da fragorosi insistenti applausi, pronunciò il suo splendido, sentito, inspirato discorso che noi ci esimiamo dal riassumere perchè temeremmo sciuparlo, e perchè senza dubbio verrà dato alle stampe.

Diciamo soltanto che la commemorazione riuscì in tutto e per tutto degnissima; e che commosse profondamente il pubblico, cui strappò gli applausi più schietti e sinceri, e una dimostrazione unanime di simpatia anche da parte del sesso gentile goriziano.

Al cav. Schiavi fu offerto, dopo la commemorazione un banchetto, che riuscì cordiale e veramente fraterno, all'*Albergo dell'angelo d'oro*.

Alla fine del banchetto, il presidente del Comitato, sig. Piani, toccando in breve della vita patriotica dello Schiavi, brindò a lui e gli offerse una *medaglia d'oro* coll'effigie di Umberto e colla dedica:

«A L. C. Schiavi i cittadini italiani residenti in Gorizia e Provincia — 1 settembre 1900».

Francesco Giuseppe a Gorizia.

L'imperatore d'Austria visiterà Gorizia tra il 20 ed il 24 corrente.

Per la circostanza l'autorità di P. S. di colà prende straordinarie misure di precauzione.

UDINE

ECHI CONSIGLIARI.

A proposito delle autonomie — E a proposito di logica e di voti.

« *Preg. sig. Direttore*,

«I giornali della città nel resoconto che danno della seduta Consigliare del 31 agosto mi annoverano fra i consiglieri che hanno votato in favore della mozione della Giunta per le autonomie locali: e Lei stesso mi colloca nel limbo dei rassegnati.

«Ebbene la verità sta nel contrario: io non ho votato quella mozione perchè motivata in guisa da imprimerle quel carattere politico che io voleva escludere.

«In simili questioni il sistema dei pannicelli caldi non è il mio. A risollevare le depresse libertà comunali ci vuole ben altro che il timido esercizio del diritto di petizione come è inteso dai promotori del congresso di Firenze ai quali la Giunta si riporta!

«Almeno questa è la mia opinione.

«Ella dirà che, così pensando, potava e doveva presentar io una mozione che esprimesse adesione pura e semplice all'iniziativa di Milano. Ed è vero, lo poteva fare; ma dopo che il cons. Girardini aveva ritirata la propria non lo doveva più perchè era facile prevedere l'accoglienza che alla mia sarebbe toccata: un voto — il mio — come la proposta di riduzione dei dazi di consumo, nè più nè meno.

«Giovava questo ai fini della democrazia? Non mi pare.

«Dunque, favorevole alla mozione della Giunta, nò, — per le ragioni anzidette; rassegnato nemmeno, perchè fra le tante virtù che, pur troppo, fanno difetto in me non è esclusa quella della rassegnazione.

«Mi abbia coi migliori riguardi

Udine, 2 settembre, 1900.

di Lei

F. L. SANDRI».

*

Ci duole di avere ingiustamente messo «nel limbo dei rassegnati» l'egregio consigliere; il quale però ci vorrà perdonare, poichè l'errore di tutti attesta come fosse difficile scernere — nella frettolosa alzata di mano — le singole votazioni. Siamo lieti però che l'errore nostro abbia porto occasione al cons. Sandri di esprimere concetti che sono in accordo e conforto a quelli da noi esposti nelle *nostre note* di sabato; pronti a mantenere l'opinione anche a costo di restar soli, ci fa però piacere di essere... in buona compagnia.

*

In argomento avremo qualche parola da rispondere agli amici del *Paese*; ma lo spazio oggi scarseggia e ci consiglia di rimandare a domani.

INTERESSI FRIULANI.

Per un allarme.

Riceviamo:

Il sig. Arturo Malignani, in un articolo stampato sulla *Patria del Friuli* di venerdì, pone in allarme il Friuli affinchè si decida in tempo ad approfittare per l'agricoltura e l'industria delle acque del Tagliamento che ora si tenta di distogliere ad uso di speculazioni private.

Aggiunge anche una specie di monito al Consorzio delle roggie di Udine, affinchè si occupi della questione, che può avere stretta relazione colla sua potenzialità industriale.

Ebbene, godo di poter ricordare al sig. Malignani, come altra volta oralmente lo avevo informato, che il Consorzio non ha dormito, ed ha trattato seriamente la questione da un pezzo. E ciò supponevo che il sig. Malignani avesse presente nel consiglio che ci ha dato.

E' una debole ragione di amor proprio che mi ha fatto scrivere.

Ing. E. Cudugnello.

Per l'Esposizione del 1903

e... pel prossimo novembre.

Stamane la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1903 tenne seduta.

Fu deciso di tenere nel prossimo novembre un ciclo di pubblici spettacoli a beneficio dell'Esposizione suddetta.

Oggi stesso venne presentato alla Giunta comunale il programma.

Non dubitiamo che il Municipio darà tutto il suo appoggio materiale e morale, trattandosi d'iniziativa preziosa pel presente e pel futuro.

A domani maggiori particolari.

Per il culto dei patrii ricordi.

Il seggio parlamentare di Seismit-Doda.

Si annunzia da Roma:

"Sono pervenute finora alla segreteria della Camera dei deputati domande da parte di Municipi e di associazioni, per ottenere gli stalli che furono occupati nella vecchia aula, da: Bonghi, Filopanti, Rattazzi, Sella, Spaventa, Cavalletto, Asproni, Tecca, Correnti, Bertani, Sirtori, Cavallotti, Ricasoli, Peruzzi, Seismit-Doda, Minghetti e Lanza.

Sappiamo infatti che la domanda analoga della benemerita nostra «Veterani e Reduci» fu favorevolmente accolta dalla on. Giunta comunale.

Vediamo con piacere che essa l'ha avanzata sollecitamente alla Camera.

Camera di commercio.

Pei servizi ferroviarii.

Il vice-Presidente della Camera ed il Sindaco di Udine hanno aderito all'invito di prender parte ad un Congresso, che si terrà a Venezia venerdì 7 corr., dalle rappresentanze commerciali e comunali del Veneto specialmente interessate a reclamare un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie.

Allo scopo di dare maggior efficacia alle deliberazioni che verranno prese vennero sollecitati di volervi intervenire anche i rappresentanti politici del Friuli.

Benissimo! E speriamo che si ottenga finalmente un trattamento più ragionevole per la nostra regione. Ma si pensi che le energiche rivendicazioni valgono assai meglio dell'umile tono di petizione....

Le scuole e gli esami.

È pubblicato il decreto — cui già accennammo — del ministro della pubblica istruzione circa gli esami di licenza e di promozione nei licei e nei ginnasi, negli istituti e nelle scuole tecniche.

Le parti sostanziali del nuovo decreto dell'on. Gallo sono le seguenti:

Art. 1. — Sono abrogate le disposizioni contenute nei Reali decreti 7 giugno 1898, n. 459, 14 settembre 1898, n. 432; l'altro di pari data, n. 433; 26 gennaio 1899, n. 107 e 7 giugno 1900, n. 227; e sono richiamati in vigore col nuovo anno scolastico gli articoli 51 e 52 del regolamento 20 ottobre 1894.

Art. 2. — E' obbligatorio nei ginnasi e nei licei, nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici, regi o pareggiati, l'esame di licenza.

Art. 3. — Conseguiranno la licenza d'onore gli alunni dei licei e dei ginnasi, regi o pareggiati, i quali abbiano ottenuto nello scrutinio finale di ciascun anno dell'intero corso una media di 8/10 per l'italiano e il latino, di 7/10 per ciascuna altra materia, di 8/10 nella condotta, e nell'esame di licenza 9/10 in ciascuna materia.

Conseguiranno altresì la licenza d'onore gli alunni degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) e delle scuole tecniche, regie o pareggiate, i quali abbiano ottenuto nello scrutinio finale di ciascun anno dell'intero corso una media di 8/10 per l'italiano e la matematica, di 7/10 per ciascuna altra materia, di 8/10 nella condotta, e nell'esame di licenza 9/10 in ciascuna materia.

Le licenze d'onore saranno conferite sollennemente al principio dell'anno scolastico alla presenza dei professori e degli alunni, all'uopo raccolti in una aula dell'istituto.

Art. 4. — Fra i licenziati d'onore dai licei e dagli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) sarà indetta ogni anno una gara per qualcuno dei lavori inscritto che si fanno nella sessione di luglio. Saranno assegnati premi in medaglie e diplomi.

Di queste modificazioni fu con circolare in data 1 settembre data comunicazione ai provveditori agli studi ed a tutte le autorità scolastiche competenti.

Il ritratto del Re.

Il Ministero della pubblica istruzione comunica:

«Affinchè gli uffici e gli istituti governativi, provinciali e comunali possano provvedersi del ritratto inciso su rame, di S. M. Vittorio Emanuele III, l'on. ministro Gallo ha disposto che, per essi, la regia calcografia di Roma venda questo ritratto a prezzo ridotto. E' stampato in due formati, uno, ovale, che misura cent. 37 per 50 l'altro, rettangolare, che misura cent. 70 per 1,02.

Le richieste dovranno essere indirizzate alla calcografia in Roma, via della Stamperia».

Pei veterani a Turate.

Un appello ai Comuni.

Dalla Casa di Turate ci si comunica:

Dopo la notizia che per la Casa di Turate sono state deliberate lire 100,000 dal Comune e lire 50,000 dalla Provincia di Milano, affluiscono le domande di Veterani da ogni parte d'Italia per essere ammessi al ricovero.

È bene di notificare che il Comune di Milano, eccedendo il limite legale della sopraimposta, deve deliberare le lire 100,000 *a solo beneficio* di Veterani milanesi (Art. 288 della legge comunale). Le lire 50,000 poi della provincia devono pure essere erogate *preferibilmente* a vantaggio di Veterani della provincia stessa.

Fin qui l'esempio della nostra città è stato seguito solo dalla Provincia di Modena, che ad onorare la memoria di Re Umberto, ha dato posto a due modenesi nella Casa di Turate. Perchè non potrebbero fare altrettanto altri Comuni e altre provincie, e Consorzi Comunali e Provinciali, pure eccedenti il limite legale della sovraimposta?

Per verità, parecchi Comuni e parecchie Provincie, hanno dichiarato che ben volontieri stanzierebbero somme in favore della Casa di Turate, ma poichè eccedono il limite legale della sovrimposta, ritengono di non poter dare alcun sussidio neppure a beneficio dei Veterani Invalidi della rispettiva loro circoscrizione. Come dimostra l'esempio di Milano, possono invece esse pure dar posto ai Veterani Invalidi della loro circoscrizione nella Casa di Turate.

La presidenza del Consiglio: Candiani — Amati».

Cassa di Risparmio. Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha nominato a Presidente di questo fiorente Istituto il perito signor Michele Periessini.

Ci compiacciamo cordialmente e coll'egregio amico nostro e coll'importante Istituto che in lui acquista — a coprire il vuoto lasciato da Nicolò Mantica — nuova vigorosa ed illuminata direzione.

Bollettino militare. Il *Giornale Militare* informa essere chiamati agli esami orali per l'ammissione alla scuola militare (corso speciale) 69 sott'ufficiali, cioè 34 aspiranti alla nomina di sottotenente nelle armi combattenti e 35 aspiranti alla nomina nel corpo contabile. Tra questi notiamo Colloredo, nel reggimento cavalleggieri *Saluzzo*.

— In seguito ad ordine del Ministero

della guerra tutti gli ufficiali dovranno cambiare sul berretto la reale sigla *U.* con quella *V. E.* intrecciate.

Il bollettino dell'interno reca: il delegato di pubblica sicurezza Sassi, è trasferito da Casale ad Udine; Zallio (già lo annunciammo), da Udine a Mortara.

Per le figlie dei militari italiani. L'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, il quale ha sede in Torino, apre un concorso a dieci nuovi posti gratuiti.

Le concorrenti saranno classificate, secondo il loro stato di fortuna, qualora beninteso siano fornite di tutti i requisiti stabiliti dal regolamento.

Una deliberazione che onora. In questi giorni il Consiglio Comunale di Pordenone con voti unanimi sollevava dall'obbligo di qualsiasi insegnamento nelle scuole elementari, l'egregio nostro concittadino sig. Giacomo Baldissera, lasciandogli il solo ufficio di direttore didattico di tutte le scuole del Comune.

Questa deliberazione, se mostra come la rappresentanza di quel Comune, sia a nessuna seconda nel miglioramento delle [illegible] stima che gode il sig. Baldissera; ed anche come il suo lavoro assiduo, intelligente di tanti anni, sia stato oggi giudicato degno pure di un nuovo premio.

Tanti mirallegro adunque al nostro concittadino, e l'augurio che nella nuova condizione fattagli possa durare lungamente.

Istituto filodrammatico. Sabato sera, al teatro Minerva ebbe luogo l'annunciato trattenimento. Il teatro era popolatissimo.

Tutto il programma venne svolto accuratamente e gli esecutori furono assai applauditi.

Chi però riscosse i maggiori applausi fu la signorina Maria Prandini, che con molta grazia e disinvoltura disse il monologo « Divagazioni » di Carlo Monticelli.

Il trattenimento si chiuse con un animato festino di famiglia.

Circolo Filarmonico G. Verdi. La Direzione del Circolo invita tutti i soci e loro famiglia al trattenimento famigliare che si darà la sera di martedì 4 corr. alle ore 21 diretto dal maestro G. Verza.

Parte del programma sarà sostenuto dalla famiglia Verza, che gentilmente si presta.

Concorso a posti di ricevitore del registro. Il *Bollettino della* [illegible] pubblica un decreto il quale indice gli esami di concorso a posti di ricevitori del registro fra i volontari demaniali. Gli esami avranno luogo il 3 dicembre: per Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Verona e Vicenza si terranno..... nientemeno, a Milano all'Intendenza. Perchè non a Palermo?

Dal mare e dai monti. Venerdì 7 corr., alle ore 3.25 pom., saranno di ritorno i bambini stati mandati dal Comitato protettore dell'infanzia ai bagni di Lido (Venezia).

Lunedì 10 corr. alle ore 5.0 pom. arriveranno pure i bambini stati inviati dal suddetto Comitato alla cura climatica di Frattis (Studena alta).

Quest'ultima notizia merita conferma.

Funebri. I funebri del compianto signor Pietro Tambato, capitano nella riserva, ebbero luogo sabato sera alle ore 5 e per espressa volontà dell'estinto furono puramente civili.

Riuscirono solenni e commoventi. Numerosi gli amici, tra cui parecchi ufficiali di varie armi in divisa ed in abito civile; numerosissimi i torci. Quattro splendide corone pendevano ai lati del carro. Suonò mestissime marcie la banda cittadina: rese gli onori militari una compagnia di fanteria. La « Lega XX Settembre » intervenne col proprio vessillo; ed anche l'Istituto filodrammatico era rappresentato.

Il corteo percorse via Grazzano, piazza XX Settembre e via Venezia. Sostò fuori porta ove con toccanti, effettuose parole diede il saluto alla salma il sig. Antonio Tocchio amico di famiglia, e quindi continuò sino al Camposanto ove si procedette, pure per espressa volontà del defunto, alla cremazione del di lui cadavere.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Luigi Pietro Tambato, capitano della riserva, si sente in dovere di porgere vive grazie a quanti o intervenendo personalmente ai funebri, o spedendo corone e torci, od in qualsiasi altra guisa parteciparono al dolore per l'amarissima perdita da cui fu colpita.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Impiccato! Stamane, nella sua casa d'abitazione in Chiavris N. 68, [illegible] impiccandosi, Siro De Colle fu Andrea, d'anni 49, nato a Moggio, qui residente, conduttore dell'Osteria al « Leone » in Chiavris.

Era affetto da una malattia.

Piccolo incendio. Al terzo piano della casa in via Zanon n. 6, di proprietà del Collegio delle Zitelle, abita certa Elisa Molin fu Francesco, d'anni 70.

Sabato sera, verso le 8, mentre essa era assente, i vicini si accorsero che da quella casa usciva del fumo.

Chiamati i pompieri, abbatterono la porta della cucina e constatarono che alcuni fascetti di legna deposti vicino al caminetto, sul quale ardeva del carbone, avevano preso fuoco, comunicandolo al soffitto.

In breve l'incendio venne spento. Il danno sarà di circa 40 lire.

Per aver rubata una anguria del valore di 65 centesimi, in danno di Marini Antonio, fruttivendolo da Feletto, fu sabato arrestato, Berini Angelo fu Antonio, d'anni 17, operaio disoccupato da Udine.

Per oltraggi alle guardie di città fu arrestata Veronica Colonnelli fu Angelo, d'anni 51, da S. Giorgio di Nogaro, qui residente.

All'Ospedale venne medicata Elisa Tondolo, d'anni 17, da Udine, per [illegible] ferita alla mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione brillante e variata.

I pavimenti dello Stabilimento G. Appiani in Treviso eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, furono i soli pavimenti italiani che ottennero all'Esposizione Mondiale di Parigi la medaglia d'oro.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Bollettino dello Stato Civile

dal 26 agosto al 1 settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Riccardo Sgorzi, possidente, con Antonietta Brolli, agiata — Angelo Piva, vice-cancelliere di Pretura, con Regina Rossi, civile — Alessandro Silvestri, farmacista, con Rosa Morotti, agiata — Giovanni Kolener, cocchiere, con Angela Milanopulo, sarta.

Matrimoni.

Antonio Sinesio, tornitore, con Angelina Degano, sarta — Giulio Angeli, calzolaio, con Maria Passoni, setaiuola — Giuseppe Feruglio, agricoltore, con Caterina Dugaro, tessitrice.

Morti a domicilio.

Emilio Perusal di Luigi, di mesi 1 — Giuseppe Bianchettini di Ottavio, di giorni 40 — Amalia Driussi di Giuseppe, di mesi 3 — Maria Davoglio di Cirillo, di mesi 4 — Teresa Modonutti di Gio. Batta, d'anni 3 — Pietro Tambato fu Giuseppe, d'anni 55, regio pensionato — Luigia Zoratti di Giuseppe, d'anni 10, scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Mioni fu Pietro, d'anni 56, fruttivendolo — Giuseppe Bertolini fu Gio. Batta, d'anni 59, agricoltore — Santa Tion-Rossi fu Giacomo, d'anni 82, casalinga — Francesco Perosin fu Antonio, d'anni 64, agricoltore — Elisabetta Fabbri-Pittoritto di Francesco, d'anni 37, casalinga — Giovanni Battista Periantti fu Antonio, d'anni 60, sarto — Luigia Pilotti-Zanello fu Francesco, d'anni 24, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Antonio Gravisi, di mesi 6 — Luigia Carlari, di mesi 5.

Totale N. 16
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.8	752.6	753.8	752.7
Umido relativo	50	55	74	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.W	calma	calma
Term. centigr.	20.3	22.2	19.2	18.5

2 Temperatura	massima	23.8
	minima	15.1
	minima all'aperto	14.0
3 Temperatura	minima	17.0
	minima all'aperto	17.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati varii, cielo in generale sereno, fuorchè all'estremo Sud, qualche pioggia e temporali.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino — Sommario del num. 35, domenica 2 settembre:

Nei campi — Solito, Rimedi — Per trattenere il terreno sulle scarpate — Esperienze (Erba verde di trifoglio incorporata a 8 cent. al quintale) — I danni dell'ombreggiamento.
Nelle vigne — Aprite le fosse.
In cantina — Botti e vini nuovi.
Nella stalla — Si può far bere il cavallo sudato?
Nell'orto — Imbiancamento dei cardi.
Risposte a quesiti — Trucioli come concime — Malattia della barbabietola — Valore concimante della cenere.
Comitato acquisti — Prodotti disponibili.
Notizie varie — L'Opera dell'Associazione agraria friulana dal 1846 al 1900 — Una borsa di studio — Campicelli scolastici e conferenze agrarie. Norme per l'impiego dell'estratto fenicato di tabacco.
Comunicazioni dei Sodalizi Agrari — I Circoli della Bassa friulana — Circolo Agrario di Palmanova.

Agricoltura - Industria - Commercio.

ESPOSIZIONE DI FRUMENTI.

A Milano si è testè inaugurata una Esposizione di Grano Fucense ottenuto nelle diverse Provincie Italiane e prodotto da seme originario, proveniente dal Tenimento Torlonia al Lago Fucino.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agraria di Lombardia, la Camera di commercio, i professori della Scuola d'agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia.

La Mostra trovasi nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegnoli.

Sono 2891 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e climi diversi e in condizioni le più disparate.

Gli espositori sono divisi per Regioni e si sono presentati: Piemonte 526, Liguria 80, Lombardia 671, Veneto 447, Emilia 384, Toscana 178, Marche 145, Umbria 52, Roma, Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei professori Soresi, direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, cav. Zoncada, consigliere della Camera di commercio, agronomi Marescalchi e Marchesi.

I premi sono medaglie d'oro, d'argento oppure l'equivalente in denaro.

Le doti principali del Frumento Fucense sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'allettamento ed una produttività fin qui non superata da altra qualità di grano.

Estrazioni del regio Lotto

del 1 settembre 1900.

Venezia	81	86	40	51	8
Bari	8	19	1	41	60
Firenze	76	57	3	50	86
Milano	43	50	83	90	66
Napoli	15	24	72	45	37
Palermo	47	65	55	48	59
Roma	71	52	22	25	41
Torino	82	21	12	48	14

Bollettino della Borsa

UDINE 3 Settembre 1900.

Rendita.	sett. 1	Sett. 3
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.95	100.05
» 5 % fine mese	100.25	100.27
» 4 ½ »	109.90	110.—
Exterieure 4 % oro	100.—	72.62
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	317.—	317.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	870.—	866.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	712.—	712.
» Ferr. Medit. ex coupons	530.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.40	106.47
Germania »	130.30	130.95
Londra »	26.80	26.82
Austria - Corone »	110.40	110.50
Napoleoni »	21.26	21.26
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.90
Cambio ufficiale	106.45	106.48

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10 (1)	8.45	M. 6.30	8.45
D. 8.59	10.40	M. (2) 9.25	9.49
O. (2) 13.36	14.—	M. (2) 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.06
O. (3) 21.37	23.35	O. (3) 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.31
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco